**Novena S. Natale 2019. 23 dicembre. Ottavo giorno: gli occhi di Maria.**

*‘Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.....Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme’. (Lc.2, 15-16.19.33-38)*

A differenza di Giuseppe, Luca ci dice più cose (non molte) su Maria. In particolare Luca insiste sul fatto che Maria custodiva ogni cosa nel suo cuore. La Madonna del nostro quadretto le mani raccolte sul cuore e lo sguardo - dolcissimo - che incrocia lo sguardo del suo Bambino che si tende verso di lei.

Avvicinandoci al cuore del Mistero le parole vengono meno e lasciano il posto allo sguardo appassionato ed intenso della contemplazione. Com’è lo sguardo di Maria? Ecco qualche annotazione:

* Lo sguardo del profeta che vede l’oltre racchiuso in tutte le cose. Affiora la domanda: Maria come ha vissuto l’oscurità dei trent’anni trascorsi a Nazareth con un Bimbo divino che si è fatto ragazzo, adolescente, giovanotto e uomo maturo? Non lo sappiamo e questo ci colpisce molto. Anche noi sperimentiamo, in tanti passaggi della vita, l’oscurità della fede. Può succedere che Gesù ci appaia come un enigma: la fede ci rimanda, a volte, la realtà intravista come in uno specchio deformante (l’immagine è di S. Paolo). Maria ha il cuore trafitto da un’attesa che tardava a compiersi; l’aspettava o sperava che non arrivasse mai?
* Lo sguardo dell’amore che parla il linguaggio del dono. Gli occhi di una madre vedono in modo speciale Colui che ora ha davanti a sé ma che ha tenuto dentro di sé per tanto tempo. Mi sembra di scorgere la dinamica femminile e materna della fede: trattenere e lasciar andare. Ce lo insegna anche la Maddalena che voleva trattenere Gesù, ma che, per averlo, ha dovuto lasciarlo andare.
* Lo sguardo della meraviglia che gode della bellezza. Dice il salmo parlando di Gesù: ‘*Liete parole mi sgorgano dal cuore: io proclamo al re il mio poema, la mia lingua è come stilo di scriba veloce. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre (Sal. 45, 2-3)*. Maria vede che questo Bimbo divino, suo e non suo, sarà il Salvatore; per questo lo chiama Gesù. Gesù Bambino è bello perché bella è la sua missione; bello perché affascinante sarà la sua vita. Grande e tremendo è il Mistero di questa vita ce giace in una culla che assomiglia ad un sepolcro e di fronte alla quale la Madre intravede un destino doloroso per lui e per lei: gli han detto che una spada le trapasserà il cuore.
* Lo sguardo di Maria è quello dell’estasi. Gli occhi di Maria riempiono la vita quotidiana di ogni grazia che viene dallo Spirito. Il Natale vissuto dalla Madre dovrebbe ricordarci che la fede sfocia sempre nell’estasi. Il termine ‘estasi’ è molto importante nel cristianesimo; è una parola che deriva dal greco e significa ‘saltar fuori’: essere fuori di sé. La natura profonda dei desideri umani è quella che porta l’essere umano verso ‘estasi’, cioè guardare dentro di sé e dentro le cose per ‘saltar fuori’ e vedere sempre l’Oltre. Il cammino verso il Mistero raggiunge un punto dove si devono allargare le braccia. Maria trattiene le braccia ma, se guardiamo bene, le sta per allargare. Ogni credente vive del duplice gesto: stringere al cuore e allargare le braccia.